

Storie e visioni della nuova economia

Skille

Italian style: nel mercato mondiale degli impianti destinati a **scaldare l'acciaio** siamo leader indiscussi. I **migliori produttori** sono tutti nel nostro Paese.

info@skille.it

Forni Industriali Bendotti

Forni d'arte per l'acciaio

ROBERTO CLEMENTE

TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Nessuna macchina sarebbe in grado di garantire la necessaria precisione nella stesura del calcestruzzo refrattario. È per questo motivo che alla Forni Industriali Bendotti di Costa Volpino il rivestimento interno di questi mastodonti, che servono per scaldare l'acciaio fino a temperature che ne permettono la lavorazione, viene ancora oggi realizzato a mano. Né più né meno di come fanno i muratori, con cazzuola e staggia, ovvero quell'asta in alluminio che serve da regolo per garantire uniformità e bellezza.

Sì, perché la bellezza anche in un forno industriale non guasta. «Lavorando con le macchine - dice l'amministratore unico Michele Bendotti - impiegheremmo meno tempo, ma otterremmo una minore qualità. Per questo usiamo ancora la tecnica che ci è stata insegnata dal papà del mio bisnonno, che faceva il muratore a Castro. Un'arte che la nostra



azienda non ha mai dimenticato».

TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

Arte e tecnologia avanzata si fondono e diventano una cosa sola. Uno dei fiori all'occhiello della Bendotti è il software di gestione e controllo di cui ogni forno è dotato. Completamente sviluppato in azienda, ha sostituito tutti gli operatori che prima erano necessari per le verifiche delle varie fasi della lavorazione. Non solo ga-

rantisce il funzionamento ottimale e la movimentazione di billette e bramme di acciaio (dalle quali si ricavano le lamiere), ma registra le temperature di ogni singolo pezzo.

La precisione è un elemento obbligatorio per acciai inox o legati: ogni singolo dettaglio viene memorizzato per eventuali verifiche successive. Il software è talmente apprezzato che è stato comprato anche per gestire forni realizzati da società concorrenti.

Cent'anni di storia e si lavora sempre con la stessa devozione

Una storia lunga cento anni che ha attraversato quattro generazioni della famiglia Bendotti. In un secolo sono stati 350 i forni costruiti per il riscaldamento e il trattamento termico, destinati all'industria siderurgica: un terzo di questi giganti è ancora in funzione in 40 diversi Paesi del mondo, dall'Italia agli Stati Uniti, dal Canada alla Germania, dalla Francia a Singapore.

«Il primo disegno, datato 1916, campeggia ancora oggi nella nostra sede - sottolinea con orgoglio Michele Bendotti, rappresentante della quarta generazione insieme alla cugina Margherita - ed è stato recentemente messo in evidenza grazie a un restauro ad hoc. È esposto insieme al disegno di uno degli ultimi impianti realizzati, il forno walking beam per la ORI Martin di Brescia». Michele è l'esempio



vivente della devozione per questo lavoro e questa azienda, tramandata di padre in figlio. «Senza altro quello di Brescia è uno dei forni che ci ha dato maggiore soddisfazione, perché siamo riusciti a conquistare la fiducia di un cliente molto esigente e a ripagarla con un impianto fatto a regola d'arte».

Dall'arte agli artisti

L'azienda ha festeggiato il traguardo dei 100 anni nel solco della tradizione, che l'ha sempre vista in campo al fianco dell'arte e degli artisti. Nei capannoni di Costa Volpino il 24 giugno scorso si è esibito, al piano solo, il compositore e jazzista Stefano Bollani. Le note sono risonate per 1.200 persone con, sullo sfondo, un forno a carro da 100 tonnellate: è il quinto prodotto da Bendotti per ArcelorMittal, il più grande produttore d'acciaio del mondo.

Essere vicina agli artisti è nel dna della Bendotti. Con collaborazioni importanti che l'hanno portata - solo per citare qualche esempio - al fianco del grafico, pubblicitario ed esperto di packaging Giordano Redaelli,

della scultrice bresciana Franca Ghitti, che con gli scarti del magazzino dell'azienda ha realizzato le sue meridiane, del fotografo Maurizio Galimberti, che per scattare le sue immagini ha voluto letteralmente entrare nei forni, oppure di Vincent Boussez, diventato famoso per i suoi minuscoli personaggi di plastica che per Bendotti sono stati ovviamente ambientati nella realtà industriale.

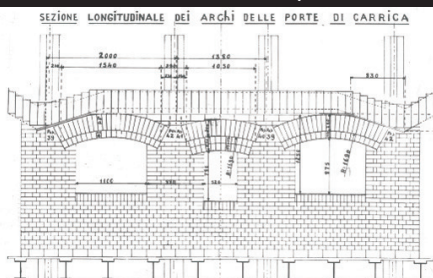
Orgoglio italiano

Nella tecnologia di questo tipo di forni i competitor di Bendotti nel mondo probabilmente non arrivano a 10, ma i concorrenti sono soprattutto italiani. Il know how in questo campo è patrimonio storico del nostro Paese.

Anche per questo Michele è appena rientrato dagli Stati Uniti, uno dei mercati principali dell'azienda di Costa Volpino: non si sbilancia troppo, ma negli Usa ha avuto importanti incontri in vista di possibili nuovi contratti.

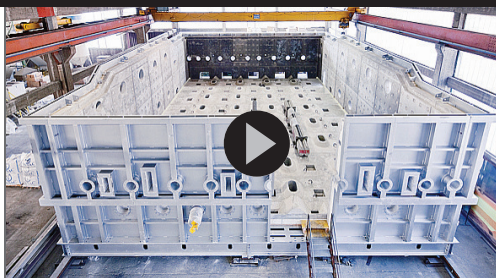
Il passato è alle spalle, ma la voglia di crescere non si ferma: alla Bendotti stanno già costruendo il prossimo secolo, di forni, storie e passione.

IL METODO: DISEGNATO, COSTRUITO E TESTATO OGNI FORNO VIENE POI SMONTATO E PORTATO A DESTINAZIONE



Per ogni impianto si inizia dalla progettazione

È stato così già dal 1916, anno del disegno qui sopra. Si è acquisito un know how unico: oggi si lavora con progetti sempre personalizzati.



La prefabbricazione in azienda

Ogni forno viene assemblato nei capannoni di Costa Volpino per verificare che ogni singolo pezzo sia stato realizzato correttamente. video su: www.bendotti.it



Il trasporto può essere maxi

Per gli impianti più piccoli è sufficiente un camion. Il più grande forno è stato spedito usando 130 container.

Web
bendotti.it

Comune
Costa Volpino

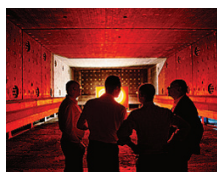
Fondazione
1916

N. dipendenti
35

Valore produzione 2014
14,0 milioni

Valore produzione 2015
14,5 milioni

Presenza nel mondo
40 Paesi

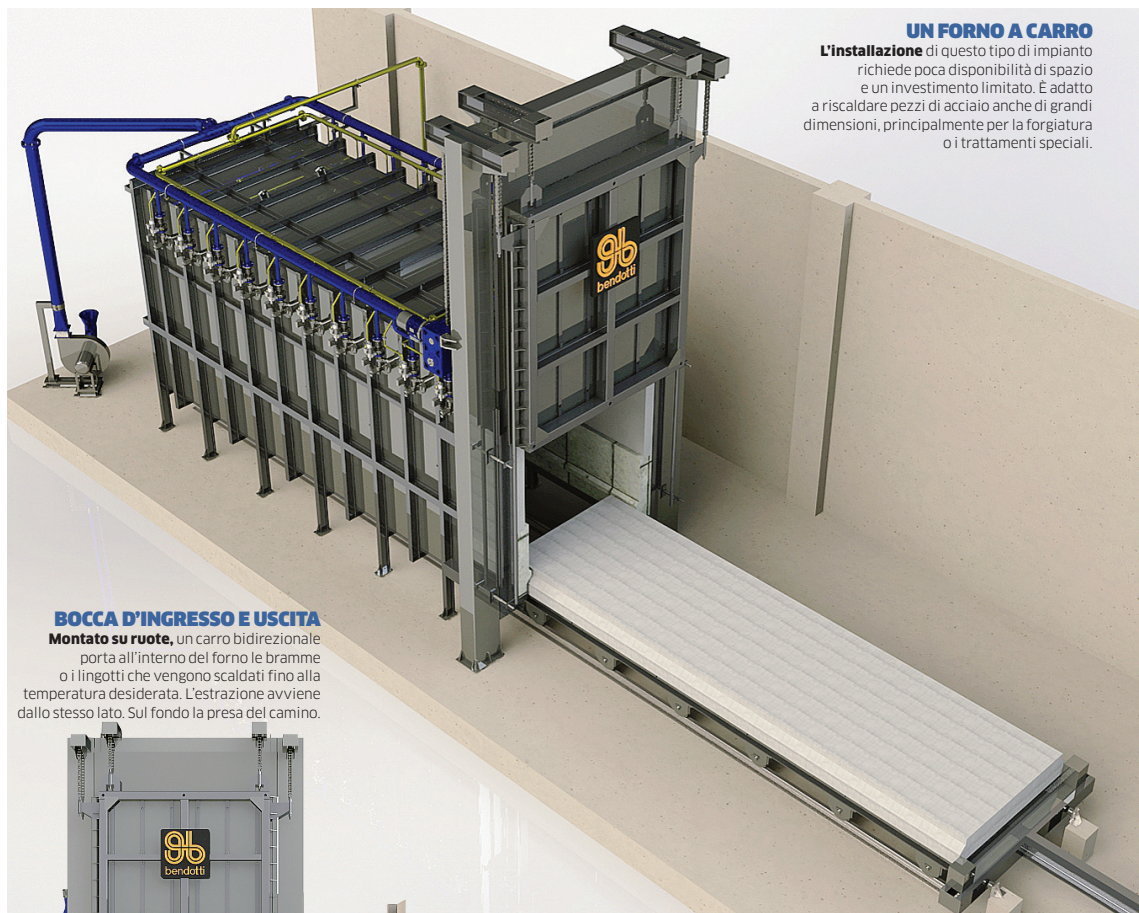


**NESSUNA MACCHINA
PUÒ SOSTITUIRE L'UOMO
PERCHÉ PRECISIONE
E BELLEZZA NON SONO
ASPETTI SECONDARI**



IN UNA PICCOLA AZIENDA
PASSIONE E VOGLIA
DI ESSERE SEMPRE
ALL'**AVANGUARDIA**
SONO I PUNTI DI FORZA
CHE PORTANO AL **SUCCESSO**

talk



UN FORNO A CARRO

L'installazione di questo tipo di impianto richiede poca disponibilità di spazio e un investimento limitato. È adatto a riscaldare pezzi di acciaio anche di grandi dimensioni, principalmente per la forgiatura o i trattamenti speciali.

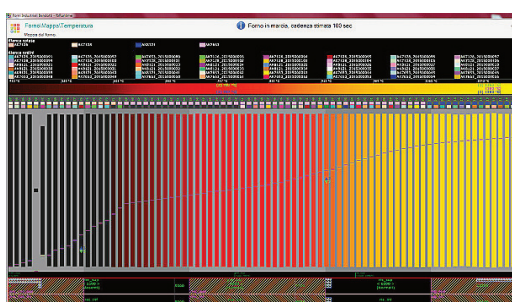
BOCCA D'INGRESSO E USCITA

Montato su ruote, un carro bidirezionale porta all'interno del forno le bramme o i lingotti che vengono scaldati fino alla temperatura desiderata. L'estrazione avviene dallo stesso lato. Sul fondo la presa del camino.



IL SOFTWARE CONTROLLA TUTTO

L'intero processo viene gestito attraverso un programma realizzato in proprio dall'azienda. Il software tiene traccia di ciò che accade a ogni singolo pezzo che entra nel forno, delle temperature raggiunte passaggio per passaggio e momento per momento.



**Margherita, Evaristo
e Michele Bendotti**
direttore finanziario,
presidente
e amministratore

Come coniugate "arte" e innovazione?

Il binomio arte e industria funziona, come dimostrano le collaborazioni avviate nei più disparati casi e coniugate da artisti di grande fama. Nel nostro caso, poi, mi piace pensare ci sia un sottile filo conduttore che lega la ricerca di un design pulito ed essenziale alla costante necessità di affermarsi in campo artistico, tipica del genio italiano.

Che realtà è Forni Industriali Bendotti oggi?

Una realtà dinamica, in cui la voglia di sviluppare e offrire forni che esulano dalla nostra tradizione non si è ancora arrestata: merito senz'altro dei grandi risultati raggiunti, ma soprattutto del nostro reparto Ricerca e Sviluppo cui dobbiamo l'ultima generazione di bruciatori a basse emissioni e il software di ottimizzazione, spesso installato anche su forni dei nostri concorrenti.

Il vostro mercato sta cambiando?

La nostra azienda è votata al mercato internazionale, ma con un occhio sempre rivolto anche a quello interno. In Italia ci sono ancora stoici imprenditori che continuano ad affermarsi anche a livello globale offrendo prodotti ad alto valore aggiunto, quale appunto è il caso del forno walking beam creato per la ORI Martin di Brescia.



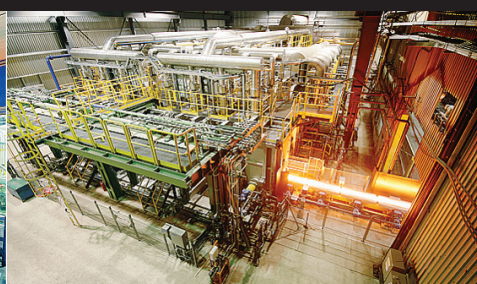
Il montaggio si ripete a destinazione

La prefabbricazione in sede rende tutto più semplice e garantisce tempi record nell'installazione finale.



L'avviamento e gli utili controlli

Completato il montaggio, ogni forno viene testato per verificare anche grazie al computer che lo controlla che tutto funzioni a dovere.
Video su: [youtube.com/watch?v=Kb0XuCa21y8](https://www.youtube.com/watch?v=Kb0XuCa21y8)



I primi test reali precedono il via definitivo

Subito dopo si possono avviare i primi test a caldo per l'ultimo e definitivo controllo. A quel punto inizia la produzione.
(FOTO: FABIO CATTABIANI, DAVIDE BASSANESI, GIOVANNI ALFIERI)